



Teatro Rita Cirio Nudo come l'acqua

I cultori di fotografia si ricorderanno certo di Bernd e Hilla Becher, quei due singolari artisti tedeschi piuttosto famosi dagli anni Settanta in poi, specializzati nel fotografare edifici industriali meglio se dismessi e fatiscenti, ciminiere inattive, miniere abbandonate, altoforni muti nella loro solitudine, come fossero sculture, macchine celibi, dalla Germania all'Alabama, alla Lorena a Manchester. Fossero passati da Milano, via Orcagna 2 a Città Studi, diciamo ben più di un decennio fa, magari avrebbero puntato l'obiettivo su una vecchia centrale dell'acqua potabile, architettura industriale del primo novecento. Di vivente e attivo era rimasto solo un cespuglio di rose rosse, nel cortile. Poi

arrivò Teresa Pomodoro, drammaturga e attrice scomparsa dieci anni fa, e ne fece un teatro. Che da allora è gestito con passione da Livia Pomodoro, sorella gemella di Teresa, donna di giustizia e di arte. Il restauro è stato laborioso ma rispettoso della vocazione originale dell'edificio, vecchi gangli elettrici ancora in ceramica sono ben visibili a raccontarne la storia, persino certi arredi sono quelli d'epoca. Su tutto aleggiano le solide ali di Icaro, grandiosa scultura di Arnaldo Pomodoro a proteggere dall'alto i 300 spettatori che possono diventare 500 al bisogno. Da qui passano per lo più giovani compagnie provenienti da tutto il mondo e partecipanti al premio "il teatro nudo di Teresa Pomodoro".



Il No'hma Teresa Pomodoro a Milano.
In alto: Boy George

nudo perché «si cala nei significati, nell'esplorazione dell'uomo e della società con sguardo curioso e disincantato».

La stagione 2018-19 all'insegna del filo conduttore delle "relazioni umane" si apre con il concerto "Modo Minore" di Enzo Moscato e continuerà con una trentina di spettacoli. ■